

dei vescovi e dei patriarchi posteriori. Morì a' 25 gennaio 1423, secondo il calcolo veneto, cioè 1426, secondo l'era comune.

Nell'anno 1426, Pietro IV Donato, già arcivescovo di Creta, fu eletto ad essergli successore su questa sede; e due anni dopo, senz'essere mai venuto nella sua chiesa, fu trasferito al vescovato di Padova.

1428, Francesco III Malipiero gli fu perciò surrogato: era abate di san Cipriano di Murano. Prima di avere compiuto un quinquennio sulla sede castellana, fu trasferito al vescovato di Vicenza.

1433, san Lorenzo Giustiniano, priore della congregazione de' canonici regolari di san Gior- gio in Alga, sottentrò nel governo della chiesa castellana. Le sue virtù, la sua dottrina, la sua santità sono superiori ad ogni encomio. Ne ho già parlato in addietro (1). Lottò lungamente col papa Eugenio IV, per volersi sottrarre dalla dignità, che venivagli conferita; ma finalmente vi si assoggettò per obbedienza. È celebre e prezioso il suo sinodo diocesano, di cui ci giunsero alquanti frammenti, inseriti nelle sue costituzioni sinodali, formate nell'anno 1438. Ad istanza di lui il pontefice sunnominato regolò, con apposita bolla de' 29 dicembre 1441, la disciplina della chiesa nostra, ordinando, che i canonici della cattedrale dovessero osservare la legge della loro residenza e per facilitarne

(1) Nel cap. XVII del lib. XXII, pag. 201 e seg. di questo vol.